

Report incontro Regione 20 marzo

Presenti:

Dott. Carmine Di Bernardo: Dirigente P.F. Assistenza Territoriale

Dott. Carlo Gianfelice: Referente Direttori di DSM - Regione Marche

Dott. Paolo Pedrolli: Referente del gruppo di lavoro interregionale (Marche - Emilia Romagna - Veneto - Friuli Venezia Giulia)

Dott. Bruni: Medicina carceraria - Regione Marche

Dott. Nicola Scola: P.O. Salute mentale

Per il Comitato: Laura Stopponi, Stefano Dome.

Premessa: incontro cordiale ed attento, durato due ore, anche se è stato definito "informale" abbiamo appreso molte notizie concordato alcune procedure. Naturalmente il rimando pressochè costante alle decisioni centrali, limita, di fatto, il possibile ventaglio di campi nei quali incidere. Sono in attesa di essere autorizzata da Di Bernardo, per fare un breve comunicato stampa sull'incontro. La presentazione del Comitato è stata breve perché tutti avevano letto il nostro documento che avevo inviato a Scola.

Per punti tento di sintetizzare le informazioni:

- In osservanza di quanto disposto dall'accordo Stato Regioni del 13 ottobre 2011, è stato costituito il gruppo di lavoro interregionale di bacino. Le Marche fanno parte di quello di cui capofila è l'Emilia Romagna ed il referente è il Dott. Pedrolli che sarà, poi, il coordinatore del sottogruppo a livello regionale. Tale organismo è quello che fisserà i criteri per la "dimissibilità" dagli OPG esistenti *Ciò vuol dire che i sei attualmente definiti dimissibili, dovranno rispondere ai criteri che tale gruppo di lavoro indicherà.* La prima riunione di tale Gruppo di lavoro è prevista per domani (21 marzo).
- Sempre in osservanza del suddetto accordo (13 ottobre 2011) le Marche hanno già provveduto ad individuare ad Ascoli Piceno l'istituto carcerario nel quale realizzare la "sezione osservandi" che verrà attivata entro aprile p.v.: tale sezione è una "cella" nella quale il condannato dichiarato "incapace di intendere e di volere" verrà trattenuto in osservazione per "x" tempo al fine di valutarne la patologia. Fino al 31 marzo 2013 se viene riconosciuto incapace viene inviato in un OPG, dopo il 31 marzo 2013 in una delle strutture che devono nascere.
- **Per quanto riguarda le risorse**, dei 120 milioni di euro in conto Capitale alle Marche arriverebbero 2.7 milioni di euro pari al 2,25% che è la quota standard di ripartizione dei fondi. **Il primo rischio** in questo senso però, è che non si farà mai in tempo entro marzo 2013 a costruire qualsivoglia struttura. Le difficoltà oggettive (appalti, normative, collaudi , ecc.) è aggravata dal fatto

che i requisiti di queste strutture sono tutti da definire. Il primo incontro del gruppo tecnico interministeriale Sanità e Giustizia, che deve definirli non è ancora stata effettuato.

Il secondo rischio è che l'orientamento delle Regioni sembra essere per un regolamento "leggero" e questo può provocare gravi disparità di trattamento nei territori.

Il terzo rischio è il dilagare dei privati (vedi il materiale che ho girato oggi e che ho lasciato anche alla regione) soprattutto per quanto riguarda i dimissibili.

Su questo punto noi abbiamo ribadito la questione della non necessità delle strutture, l'importanza del territorio e la questione della non imputabilità.

A questo punto abbiamo **formulato tre richieste:**

- essere coinvolti nel sottocomitato che stabilirà i criteri di dimissibilità;
- essere ascoltati dalla Consulta anche per quanto riguarda il complesso della gestione del territorio, dal Direttore Generale dell'Asur unica Dott. Ceccarelli e dai Direttori di DSM;
- essere riconvocati all'emanazione dei requisiti delle strutture così da esser partecipi da subito nelle decisioni operative.

Abbiamo inoltre chiesto (compatibilmente con la privacy) di avere più dati almeno di competenza territoriale e di ipotesi già formulate sui casi.

Su queste richieste c'è molta disponibilità, ma altrettanto attendismo relativo alle decisioni centrali.

Abbiamo ribadito il ruolo del Comitato sul piano culturale, di sensibilizzazione e politico, e la nostra volontà di incontrare anche il livello politico della Regione.